



1^A DOMENICA DI QUARESIMA

« Convertitevi e credete nel Vangelo »

Abbiamo iniziato la Quaresima con l'austero rito delle Ceneri, e siamo in cammino, con la Chiesa, verso la Pasqua.

Anche noi, come Gesù nel deserto, siamo in lotta contro il male che lusinga il nostro cuore e flagella il mondo.

Vogliamo che questi quaranta giorni, come i quarant'anni del popolo ebreo nel deserto, in cammino verso la Terra Promessa, ci purifichino dal male che è in noi e ci aiutino a combatterlo fuori di noi.

Facciamo nostro l'invito dell'apostolo Paolo a lasciarci riconciliare con Dio.

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, all’inizio della Quaresima rivolgiamo al Signore la nostra umile e perseverante preghiera, perché ci sostenga nel deserto della prova e ci renda suoi imitatori nello sconfiggere il male.

L - A lui rivolgiamo con fiducia la nostra preghiera, dicendo:

CREA IN NOI, SIGNORE, UN CUORE NUOVO.

- 1. Per la Chiesa, tentata, come il Figlio di Dio nel deserto, dalle lusinghe del potere, dell’esteriorità e dei successi materiali, perché sia sempre più testimone autentica del vangelo di Cristo e della sua vittoria sul male, preghiamo.*
- 2. Nella situazione di violenza e menzogna del nostro mondo, dona alla Chiesa di annunciare la verità di Cristo che ha vinto il male e fa’ che a tutti i cristiani sia garantita la libertà di vivere e testimoniare la propria fede, preghiamo.*
- 3. Donaci o Signore di rinnovare in questa Quaresima, con il pentimento e la confessione, la grazia del Battesimo, nel quale abbiamo ricevuto il principio di una vita nuova, preghiamo.*
- 4. Perché in questa Quaresima ciascuno di noi trovi tempo da dedicare alla preghiera, alla rinuncia al superfluo, alla carità verso i fratelli, per giungere rinnovato alla Pasqua del Signore, preghiamo.*

*C – O Signore, che ci offri, nella Quaresima, un tempo propizio per riconciliarci con Te e per affrontare il male con la preghiera, la penitenza e la carità, fa' che prepariamo giorno per giorno alla gioia pasquale e alla vittoria sul male e sulla morte. Per Cristo nostro Signore. **T - Amen.***

I DOMENICA DI QUARESIMA

PRIMA LETTURA

L'alleanza fra Dio e Noè liberato dalle acque del diluvio.

Dal libro della Gènesi

9, 8-15

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra».

Dio disse:

«Questo è il segno dell'alleanza,
che io pongo tra me e voi
e ogni essere vivente che è con voi,
per tutte le generazioni future.
Pongo il mio arco sulle nubi,
perché sia il segno dell'alleanza
tra me e la terra.
Quando ammasserò le nubi sulla terra
e apparirà l'arco sulle nubi,
ricorderò la mia alleanza
che è tra me e voi
e ogni essere che vive in ogni carne,
e non ci saranno più le acque per il diluvio,
per distruggere ogni carne».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 24 (25)

R/. Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

**Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. R/.**

**Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. R/.**

**Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. R/.**

SECONDA LETTURA

Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

3, 18-22

Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua.

Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 4, 4

R/. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

**Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.**

R/. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli.

Dal Vangelo secondo Marco

1, 12-15

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Parola del Signore.

SINOSSI DELLE TENTAZIONI DI GESÙ CRISTO NEL DESERTO

VANGELO DI MARCO	VANGELO DI MATTEO	VANGELO DI LUCA
<p>1,[12]Subito dopo [il Battesimo <i>lo Spirito lo sospinse</i> nel deserto [13]e vi rimase quaranta giorni, tentato da <i>satana</i>; <i>stava con le fiere e gli angeli lo servivano</i>. [14]Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: [15]<<Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; <i>convertitevi</i> e <i>credete al vangelo</i>>>.</p>	<p>4,[1]Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. [2]E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. A)[3]Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: <<Se sei Figlio di Dio, di che questi sassi diventino pane>>. [4]Ma egli rispose: <<Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio>> (Deut 8,3). B)[5]Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio [6]e gli disse: <<Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede>>(Salmo 91(90),11-12). [7]Gesù gli rispose: <<Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio tuo>> (Deut 6,16). C)[8]Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: [9]<<Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai>>. [10]Ma Gesù gli rispose: <<Vattene, satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto>> (Deut 6,13). [11]Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.</p>	<p>4,[1]Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto [2]dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame. A)[3]Allora il diavolo gli disse: <<Se tu sei Figlio di Dio, di a questa pietra che diventi pane>>. [4]Gesù gli rispose: <<Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo>>(Deut 8,3). B)[5]Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: [6]<<Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. (cfr. Gb 2,5-6; Ap 13,4) [7]Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo>>. [8]Gesù gli rispose: <<Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai>>(Deut 6,13). C)[9]Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: <<Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; [10]sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano; [11]e anche: essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra>>(Salmo 91(90),11-12). [12]Gesù gli rispose: <<E` stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo>> (Deut 6,16). [13]Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato.</p>

Cos'hanno in comune:

- lo Spirito lo sospinse (o fu condotto dallo Spirito)
- nel deserto al di là del Giordano
- tentato da satana (demonio)
- per quaranta giorni

LA BIBBIA E IL NUMERO 40

Nella Bibbia questa parola ricorre molte volte, spesso per indicare un periodo di prova, isolamento, penitenza e purificazione dello spirito interiore.

- Il diluvio universale è durato **quaranta giorni e quaranta notti** (Genesi 7,4.12.17)
- Il popolo d'Israele uscito dalla schiavitù in Egitto dopo 430 anni, raggiunge alla terra promessa, e invia alcuni esploratori della terra di Canaan che impiegano **40 giorni** di perlustrazione con errori morali, di comportamento, che prolungarono l'Esodo per la durata di **quarant'anni** (Numeri 13,25; 14,33-34; 32,13, Esodo 16,35; Deuteronomio 8,2.4; 29,4; Giosuè 5,6)
- I 120 anni della vita di Mosè si possono suddividere in tre periodi di **quarant'anni**
- Mosè è rimasto sul monte Sinai per **quaranta giorni e quaranta notti** (Esodo 24,18; 34,28; Deuteronomio 9,9.11.18.25; 10,10 senza mangiar pane né bere acqua)
- Il profeta Elia ha dovuto attraversare il deserto per **quaranta giorni** prima di giungere al monte Oreb (1Re 19,8)
- Il profeta Giona ha annunciato la distruzione di Ninive "**tra quaranta giorni**" (Giona 3,4)
- **Quaranta giorni** dopo la nascita, Gesù è presentato al Tempio di Gerusalemme (Luca 2,22) per "essere offerto" a Dio "secondo la Legge di Mosè" (Esodo 13,2.11-16). Nello stesso giorno avviene la purificazione di Maria: la puerpera compie l'offerta prescritta dal Levitico (12,2-4.6-8). Nella tradizione della Chiesa cattolica questi due eventi sono ricordati con la festa liturgica della Candelora
- Gesù si è ritirato nel deserto per **quaranta giorni** prima d'iniziare la sua predicazione pubblica (Luca 4,1-2; Marco 1, 12-13; Matteo 4,1-2).

GESÙ TENTATO DA SATANA NEL DESERTO

Era con le fiere e gli angeli lo servivano

Leggiamo Mc 1,12-13 su Gesù tentato nel deserto lungo quaranta giorni. L'episodio si differenzia molto da quello di Mt 4,1-11 e di Lc 4,1-13.

1. *Ecco l'intero racconto in Marco.* – «¹²E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto ¹³e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano » (Mc 1,12-13). E' tutto qui! Marco non descrive le tre tentazioni, non parla di azioni di Gesù o reazioni di Satana, non dice che digiunò. Come vedremo, si limita a presentare l'Uomo Nuovo, che, pur tentato da Satana, rimane nell'amicizia con Dio. E' lo stato morale-spirituale dell'uomo redento.

2. «*E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto*» (Mc 1,12). L'avverbio «subito» ricorre tante volte in Mc (1,10.12.18,13,30; ecc.). Non può essere preso sempre in senso strettamente cronologico perché ridurrebbe la durata del ministero di Gesù forse a poche settimane. Spesso Mc usa «subito» per collegare episodi che hanno un legame causale. Il nostro «subito» si lega al precedente episodio del Battesimo di Gesù con sua piena accettazione del volere Padre (1,9-11). – «*lo sospinse*», esercita quindi un ruolo di forza e di guida. – «*nel deserto*», quale luogo di tentazione, come era avvenuto per il popolo ebraico (Dt 8,2), ma anche di incontro soprannaturale con Dio: «*Perciò, ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore*» (Os 2,16). Così, in un impeto d'amore, preannuncia Jahvè a Israele che cede all'idolatria..

3. «*E nel deserto rimase quaranta giorni*» (Mc 1,13). – Era la durata tradizionale di esperienze particolari, quale quella di Elia che cammina quaranta giorni nel deserto per sottrarsi all'ira della regina Gezabele.

4- «*E ... era tentato*» (Mc 1,13). “Era in continuo stato di tentazione. – Ci viene da pensare che la tentazione viene provocata dalla sua passione dolorosa. Infatti, la preghiera di Gesù nel Getsemani sarà riferita in modo vivo proprio da Marco. Quale anche vero uomo, Gesù ebbe una forte ripugnanza anche per il dolore fisico, oltre che per gli insulti morali. Questa sua ripugnanza verso il dolore anche fisico viene descritta plasticamente da Marco: «*Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava...*» (14,35); letteralmente: “cadeva sulla terra, cioè il dolore lo sopraffaceva e lo faceva ripetutamente cadere. Nel testo parallelo Matteo 26,39 scrive semplicemente che Gesù si inginocchiò curvandosi fino a raggiungere la terra con la fronte, come fanno i mussulmani; così già, nella Trasfigurazione, alla voce del Padre «*i discepoli caddero con la faccia a terra*» (Mt 17,6). In Marco l'atteggiamento di Gesù si avvicina a quello descritto nella lettera agli Ebrei: «*Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte...*» (Eb 5,7). Come nel deserto ora nel Getsemani Gesù riporta vittoria dicendo: «*Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu*» (14,36).

5. *Tentato «da Satana».* Per che cosa? Perché Gesù non seguisse il Messianismo del Servo Sofferente (Is c.53). Anche qui ci è utile il testo esclusivo di Marco. Dopo la professione di fede messianica da parte di Pietro, Gesù preannuncia per la prima volta la sua passione e morte. Pietro si adopera nell'augurare che ciò non accada al suo Maestro. «*Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: “Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini”*» (7,33). Nella tentazione Satana aveva già proposto a Gesù un parlare «secondo gli uomini», cioè contro Dio. .

6. «*Stava con le bestie selvatiche gli angeli lo servivano*». Questa convivenza con le fiere preannuncia simbolicamente la situazione paradisiaca, quella di Adamo prima del peccato (Gen 2,18-25); ancor più, quella preannunziata dai profeti in vista dell'opera del Servo: «*Il lupo dimorerà insieme con l'agnello;... Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera...*» (Is 11,6-8; cf Is 65,25). Gesù risorto e con le sue piaghe ben visibili riassumerà il tutto con la frase: «*"Pace a voi!"*». ²⁰*Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco*» (Gv 20,19-20). – «*E gli angeli lo servivano*». La vittoria del Servo Gesù viene festeggiata con l'immagine di un banchetto celeste.

Conclusione. Facciamo nostre queste parole rasserenanti: «*Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova*» (Eb 2,18); e ancora: «*Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato*» (Eb 4,15). Il Risorto ci dà la grazia di essere sempre “nuove creature”.

P. Giuseppe Crocetti sss

- Domenica della tentazione: così viene chiamata abitualmente questa prima Domenica di Quaresima. Il Vangelo secondo Marco ci riserva un racconto piuttosto breve e scarno, che non entra nel dettaglio, come Matteo e Luca, e, soprattutto, un accostamento immediato all'inizio della predicazione di Gesù, con la sintesi di quello che è il Vangelo, cioè la buona novella.
- È lo Spirito a “spingere” Gesù nel deserto, prima di iniziare la sua missione. La tentazione, dunque, è un passaggio obbligato anche per il Messia, per il Figlio di Dio che, facendosi uomo, si è caricato anche di tutte le nostre fragilità e lusinghe.
- Il cammino verso la Pasqua richiede in ognuno un cambiamento nel proprio stile di vita. Per rinnovarci nel profondo occorre in primo luogo riconoscere di aver bisogno di Dio e della sua salvezza. Ciò è stimolato dall'ascolto della sua Parola, che ci incoraggia ad accogliere l'alleanza che ci viene offerta, rinunciando a orientare la nostra vita secondo criteri e interessi egoistici. La Quaresima è l'opportunità che Dio ci offre!
- “Gesù è la nuova umanità” e “la via da percorrere”: questo annuncio è proclamato con forza all'inizio del ministero pubblico; è il Vangelo, la lieta notizia che Dio viene incontro ai peccatori perché li ama e vuole la loro salvezza dal male e dalla morte.
- Nella Liturgia della Parola di questa Domenica emerge bene lo stretto collegamento tra la Prima Lettura e la pagina evangelica: l'alleanza stabilita da Dio con Noè e con tutte le sue creature e la pace da essa garantita (arcobaleno) trovano in Gesù, il Figlio amato, il più vero compimento. In Gesù, infatti, è conclusa la pace tra Dio e l'uomo, tra l'uomo e i suoi simili. Non si tratta di una realizzazione magica: essa passa attraverso la prova ed esige la conversione. Il Vangelo chiede di essere accolto con cuore convertito e spirito libero da ogni lusinga del potere, dell'esteriorità e del successo.

Don Antonio Paolo Pinizzotto

Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto

Ogni anno iniziamo la quaresima leggendo il racconto delle tentazioni di Gesù. Quest'anno, dedicato alla lettura continua del Vangelo di Marco, ci troviamo di fronte ad una pagina evangelica nella quale manca la descrizione particolareggiata delle tentazioni trasmessa dagli altri due sinottici, Matteo e Luca.

Questo può diventare motivo di arricchimento se prendiamo atto che normalmente i particolari del racconto occupano lo spazio principale nella nostra riflessione: se i particolari delle tentazioni ci invitano a riflettere su ambiti precisi della nostra esistenza, (il denaro, il potere, la gloria.) orientandoci nel cammino quaresimale di conversione, essi rischiano di distoglierci dal senso fondamentale della “tentazione” nell'esperienza di Gesù e nella nostra.

Il racconto della tentazione in Marco è così breve, Mc.1,12-13, che il lezionario liturgico ha aggiunto i due versetti successivi con la sintesi del messaggio di Gesù e l'inizio del suo ministero. Nella prima domenica di quaresima, questo richiama il senso dell'impegno quaresimale, cammino di conversione e di nuova adesione di fede: “Convertitevi e credete al Vangelo”, è l'invito che la Liturgia, rivolge ad ogni cristiano nel giorno delle Ceneri.

Questo ci invita a riflettere con maggiore attenzione sul senso della tentazione di Gesù che Marco ha voluto trasmetterci.

Anzitutto, Marco stabilisce uno stretto rapporto tra il racconto della tentazione e quello del battesimo immediatamente precedente: l'avverbio “subito” suggerisce la quasi simultaneità dei due episodi; lo Spirito santo opera in entrambi gli eventi come soggetto in rapporto a “Lui”, Gesù.

Il Battesimo nel Vangelo di Marco, è presentato come un'esperienza vissuta da Gesù, nella quale egli “risalendo dall'acqua vide i cieli aperti e lo Spirito come una colomba che discende verso di Lui”. E Marco aggiunge: “E ci fu una voce dai cieli: ‘Tu sei il mio figlio amato; in te mi sono compiaciuto’”.

Al suo immediato (“subito”) risalire dall'acqua del battesimo, Gesù vede lo Spirito discendere verso di Lui come una colomba: al suo sorgere dalle acque della morte dove lo aveva sepolto il battesimo, i cieli si squarciano perché lo Spirito discenda e irrompa una voce celeste. Lo Spirito viene su Gesù e sulle acque, come preludio di una creazione nuova.

Questa teofania, come Marco la descrive, inaugura il percorso di Gesù ed è riservata a Lui solo: il Vangelo la annuncia ai suoi lettori che oggi siamo noi. Siamo così ammessi a questa esperienza di visione e di ascolto: ciò che ci è rivelato di Gesù, della sua identità e della sua missione è quanto più interessa al Vangelo di comunicarci. Gli altri personaggi del Vangelo lo scopriranno pian piano e il velo cadrà veramente solo con la morte di Gesù. Ma noi siamo già avvertiti che potremo essere partecipi della nuova creazione vivendo con Lui la stessa esperienza.

E il Vangelo collega immediatamente la teofania del battesimo con l'esperienza di Gesù nel deserto: “E subito, lo Spirito lo getta nel deserto. Ed era nel deserto, quaranta giorni, tentato da Satana: ed era con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano”. Confrontato con il racconto di Matteo e di Luca, questo testo rivela tutta la singolarità di Marco, la sua concisione e la densità simbolica, con la ricchezza inesauribile del messaggio che vuole comunicare.

Lo Spirito sembra essere disceso per spingere Gesù nel deserto e scontrarsi con Satana. Il verbo “spingere, buttare, gettare” sottolinea la necessità di questo confronto per il Figlio amato, animato dallo Spirito: invece di dare gloria agli occhi degli uomini a colui che è più grande di Giovanni, lo Spirito lo spinge nel deserto per quaranta giorni ed essere tentato.

Ogni parola qui è evocativa di parole e situazioni dell'Antico Testamento, il deserto, i quaranta giorni, la tentazione, che Marco riprende per annunciare la novità di Gesù.

Appena la voce del cielo dice: “Tu sei il mio figlio amato, in te mi sono compiaciuto”, lo Spirito che è disceso su di Lui, “lo getta nel deserto”. Gesù è il Figlio amato dal Padre, mandato a condividere tutto ciò che è umano, la fragilità, la debolezza, il dolore, la solitudine, la morte. Gesù è il Figlio al quale il Padre dona tutto il suo Amore e che porta l’Amore del Padre nel profondo della carne dell’uomo. La volontà buona che il Padre vede realizzata in Gesù è la condivisione con la esistenza fragile della creazione: l’incarnazione. Ed è lo Spirito l’Amore che discende su Gesù e che con Lui discende nella fragilità dell’uomo. Così il deserto è il luogo della debolezza, della solitudine, in cui manca tutto, ma è il luogo in cui si fa presente l’Amore del Padre.

“Ed era nel deserto quaranta giorni tentato da Satana”: il numero quaranta è ben conosciuto nell’A.T. Qui può essere interpretato come il tempo di passaggio (l’“esodo”): il passaggio del Figlio dal Padre al mondo e dal mondo al Padre, tutta l’esistenza umana di Gesù. Nel tempo della sua esistenza nella storia, Gesù è “tentato da Satana”. Marco ci invita ad entrare nel mistero di Gesù, nel punto più profondo della sua identità, dove l’uomo e Dio si incontrano, il finito e l’infinito, il nulla e il tutto, la morte e la vita, l’Amore. Bisogna che Gesù discenda, perché lo Spirito scenda verso di Lui e lo rigeneri: bisogna che Gesù muoia perché possa risorgere, bisogna che si svuoti di sé per essere il Figlio amato dal Padre. La “tentazione” di Gesù ci riporta alla seria verità della sua esistenza: troppe volte ci accontentiamo delle nostre enunciazioni dogmatiche che poi ci allontanano dalla comprensione vera di Lui e di ciò che Lui significa per noi.

“Gesù tentato da Satana”: il cuore di Gesù, il suo “io” più profondo è il luogo dell’incontro tra Dio e l’uomo; è il luogo della paura dell’uomo, dove l’uomo sente il bisogno di aggrapparsi a se stesso, a qualcosa che lo sostenga, è il luogo della lotta. Anche Gesù ha provato tutto questo, anche in Lui l’umanità ha gridato, e la lotta è diventata terribile quando sentiva il Padre così vicino e proprio per questo così lontano: “Abba! Padre, Tutto è possibile a te! Allontana da me questo calice! Ma non ciò che io voglio, ma ciò che tu vuoi!” (Mc.14,36). La tentazione è sentire il grido che sorge dal profondo dell’umanità di far prevalere il proprio “io”, la propria razionalità di fronte ad una proposta di Amore che sembra assente, assurda, illusoria. “Non ciò che io voglio, ma ciò che tu vuoi!”: è una preghiera altissima, ma lancinante; il passaggio dall’affermazione di sé all’accettazione della volontà del Padre, richiede la drammatica spogliazione di sé. La tentazione è: credere o non credere l’Amore. Gesù ha creduto l’Amore, ha sperimentato tutta la paura umana e si è affidato al Padre, per questo è il Figlio amato.

Marco termina con un’ultima nota: “Stava con le bestie selvagge e gli angeli lo servivano”. La interpretazione comune trova qui la proclamazione del fatto che con Gesù, nuovo Adamo, si è realizzato il giardino iniziale che il peccato ha distrutto. Interpretazione possibile ma che può condurre alla relativizzazione della durezza della tentazione. Forse, Marco continua a descrivere la tentazione: Gesù che ha proclamato di essere venuto non per essere servito, ma per servire, anche negli “angeli che lo servono” trova un motivo che si frappone alla radicalità della sua libertà. Solo l’Amore del Padre è il senso della sua esistenza.

Gesù è il Figlio che, avendo vinto il male, grida al mondo che ne è schiavo: *“Il tempo è compiuto, il regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al Vangelo”*.

mons. Gianfranco Poma



Cristo tentato da satana, acquarello di Maria Cavazzini Fortini, febbraio 2020

DOPO LA COMUNIONE

Ci hai saziati, o Signore, con il pane del cielo che alimenta la fede, accresce la speranza e rafforza la carità: insegnaci ad aver fame di Cristo, pane vivo e vero, e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

AVVISI PARROCCHIALI

PROPOSTE PER LA QUARESIMA:

Tutti i **VENERDÌ DELLA QUARESIMA: VIA CRUCIS**, a Brancere alle ore 18 e alla sera, alle ore 20.30, a Stagno.

PER ADOLESCENTI E GIOVANI: ogni **LUNEDÌ**, alle ore 18, incontri su temi sociali a rotazione nelle 5 Parrocchie dell'Unità Pastorale: Lunedì prossimo a **Malagnino** sulle varie forme di carità;

PER ADULTI: ogni **MARTEDÌ**, alle ore 21, in ascolto della Parola di Dio, a rotazione nelle 5 Parrocchie dell'Unità Pastorale: Martedì prossimo a **Pieve d'Olmi**;

IN PARROCCHIA (nella cappellina dell'Oratorio), ogni **GIOVEDÌ**, alle ore 21, in ascolto orante della Parola domenicale.

LASCIATEVI RICONCILIARE CON DIO: il **sacramento della Confessione** ha nel Tempo Quaresimale la sua pienezza di significato, come sacramento della conversione interiore: lasciamoci affascinare dall'idea di essere abbracciati dall'amore di Dio che come un padre ci riaccoglie in casa e fa festa per noi.

Durante tutto il periodo quaresimale il Parroco è a disposizione per le **Confessioni** e per la **visita agli ammalati e agli anziani** che lo desiderano.



dal 18 al 25 Febbraio 2024

1ª SETTIMANA DI QUARESIMA

18	1ª DOMENICA QUARESIMA	Ore 9 - S. MESSA (Stagno) Ore 11 - S. MESSA (Stagno) Ore 18 - S. MESSA (Santuario di Brancere)
19	Lunedì	Ore 16 - S. MESSA in CASA DI RIPOSO Ore 18 - UP - ADOLESCENTI E GIOVANI - (MALAGNINO)
20	Martedì	Ore 7 - S. MESSA (cappellina Oratorio) Ore 21 - UP - IN ASCOLTO DELLA PAROLA (PIEVE D'OLMI)
21	Mercoledì	Ore 18 - S. MESSA (Santuario di Brancere)
22	Giovedì	Ore 18.30 - S. MESSA (cappellina Oratorio) Ore 21 - IN ASCOLTO DELLA PAROLA (capp. Orat.)
23	Venerdì	Ore 7 - S. MESSA (cappellina Oratorio) Ore 18 - VIA CRUCIS (Santuario di Brancere) Ore 20.30 - VIA CRUCIS (chiesa Stagno)
24	Sabato	Ore 18 - S. MESSA (Stagno)
25	2ª DOMENICA QUARESIMA	Ore 9 - S. MESSA (Stagno) Ore 11 - S. MESSA (Stagno) Ore 18 - S. MESSA (Santuario di Brancere)

Parrocchie di Bonemerse - Malagnino - Pieve d'Olmi
San Daniele Po - Stagno Lombardo



Non è una scuola biblica, ma una condivisione della fede a partire dal Vangelo della domenica.

La Parola di Dio letta insieme assume colori diversi, riceve l'intensità del cuore della sensibilità degli altri, ridimensiona i miei punti fissi che talvolta diventano stereotipi invecchiati. Leggere insieme la Parola ci risana nei rapporti: ma solo se dimettiamo il giudizio e ci apriamo allo Spirito che ci accompagna anche attraverso il fratello, con la sua diversità.

Abbiamo bisogno di ritrovare il senso delle cose e della vita e anche del nostro essere cristiani. Perché talvolta la nostra fede si è infiacchita. Ritroviamo un'oasi fuori dalla mischia. Un tempo per rallentare la corsa ... per trovare il senso del nostro essere amati da Dio, cercati da Lui e mandati per le strade del mondo ... per ritrovare insieme le energie per riprendere il cammino esaltante ma faticoso della strada.

Martedì 27 Febbraio
Alle ore 21,00
Oratorio di Bonemerse

Martedì 20 Febbraio
Alle ore 21,00
Oratorio di Pieve d'Olmi

Martedì 5 Marzo
Alle ore 21,00
Oratorio di San Daniele Po

Martedì 12 Marzo
Alle ore 21,00
Oratorio di Stagno Lombardo

Martedì 19 Marzo
Alle ore 21,00
Oratorio di Malagnino

Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri
www.parrocchia-stagnolombardo.it



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

18 Febbraio 2024



« Convertitevi e credete nel Vangelo »

Abbiamo iniziato la Quaresima con l'austero rito delle Ceneri, e siamo in cammino, con la Chiesa, verso la Pasqua.

Anche noi, come Gesù nel deserto, siamo in lotta contro il male che lusinga il nostro cuore e flagella il mondo.

Vogliamo che questi quaranta giorni, come i quarant'anni del popolo ebreo nel deserto, in cammino verso la Terra Promessa, ci purifichino dal male che è in noi e ci aiutino a combatterlo fuori di noi.

Facciamo nostro l'invito dell'apostolo Paolo a lasciarci riconciliare con Dio.

CANTO D'INGRESSO

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen

C. La grazia, la misericordia e la pace di Dio nostro Padre e di Gesù Cristo nostro Salvatore siano con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C. Fratelli e sorelle, supplichiamo Dio nostro Padre perché perdoni i nostri peccati e converta i nostri cuori.

(Breve pausa di silenzio)

C. Signore, che curi le nostre infermità, abbi pietà di noi.

A. **SIGNORE PIETA'.**

C. Cristo, che doni ai deboli la forza del tuo Spirito, abbi pietà di noi.

A. **CRISTO PIETA'.**

C. Signore, che con la tua passione e morte ci hai redenti, abbi pietà di noi.

A. **SIGNORE PIETA'.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. // A- Amen

COLLETTA

C. O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore. // Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro della GENESI

(Gen 9,8-15)

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra».

Dio disse:

«Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra.

Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi

e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne».

Parola di Dio.

// Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 24)

R. Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza.

R/.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. Ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore. **R/.**

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Pietro ap.

(1Pt 3,18-22)

Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua.

Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.

Parola di Dio.

//Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

R. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

DAL VANGELO SECONDO MARCO

(Mc 1,12-15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva:

«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Parola del Signore.

//Lode a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

PREGHIERA DEI FEDELI

C. *Fratelli e sorelle, all'inizio della Quaresima rivolgiamo al Signore la nostra umile e perseverante preghiera, perché ci sostenga nel deserto della prova e ci renda suoi imitatori nello sconfiggere il male.*

L. Preghiamo insieme e diciamo:

CREA IN NOI, SIGNORE, UN CUORE NUOVO.

Per la Chiesa, tentata, come il Figlio di Dio nel deserto, dalle lusinghe del potere, dell'esteriorità e dei successi materiali, perché sia sempre più testimone autentica del vangelo di Cristo e della sua vittoria sul male, preghiamo.

Nella situazione di violenza e menzogna del nostro mondo, dona alla Chiesa di annunciare la verità di Cristo che ha vinto il male e fa' che a tutti i cristiani sia garantita la libertà di vivere e testimoniare la propria fede, preghiamo.

Donaci o Signore di rinnovare in questa Quaresima, con il pentimento e la confessione, la grazia del Battesimo, nel quale abbiamo ricevuto il principio di una vita nuova, preghiamo.

Perché in questa Quaresima ciascuno di noi trovi tempo da dedicare alla preghiera, alla rinuncia al superfluo, alla carità verso i fratelli, per giungere rinnovato alla Pasqua del Signore, preghiamo.

C. *O Dio, Padre misericordioso, rendici la gioia di essere salvati e guidaci, con la forza del tuo Spirito, alla grande festa che tu prepari per i tuoi figli. Per Cristo nostro Signore. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Si rinnovi, o Signore, la nostra vita e con il tuo aiuto si ispiri sempre più al sacrificio che santifica l'inizio della Quaresima, tempo favorevole per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore

Amen.



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Maria Regina del Po

www.parrocchia-stagnolombardo.it

18 Febbraio 2024

AVVISI PARROCCHIALI

PROPOSTE PER LA QUARESIMA:

- Tutti i **VENERDÌ DELLA QUARESIMA: VIA CRUCIS**, a Brancere alle ore 18 e alla sera, alle ore 20.30, a Stagno.
- **PER ADOLESCENTI E GIOVANI**: ogni **LUNEDÌ, alle ore 18**, incontri su temi sociali a rotazione nelle 5 Parrocchie dell'Unità Pastorale: Lunedì prossimo a **Malagnino** sulle varie forme di carità;
- **PER ADULTI**: ogni **MARTEDÌ, alle ore 21**, in ascolto della Parola di Dio, a rotazione nelle 5 Parrocchie dell'Unità Pastorale: Martedì prossimo a **Pieve d'Olmi**;
- **IN PARROCCHIA** (nella cappellina dell'Oratorio), ogni **GIOVEDÌ, alle ore 21**, in ascolto orante della Parola domenicale.
- **LASCIATEVI RICONCILIARE CON DIO**: il **sacramento della Confessione** ha nel Tempo Quaresimale la sua pienezza di significato, come sacramento della conversione interiore: lasciamoci affascinare dall'idea di essere abbracciati dall'amore di Dio che come un padre ci riaccoglie in casa e fa festa per noi.

Durante tutto il periodo quaresimale il Parroco è a disposizione per **le Confessioni** e per la **visita agli ammalati e agli anziani** che lo desiderano.